



COMUNE DI GENOVA

N. 38

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 17 ottobre 2006

VERBALE

CCCXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ASSENZA ILLUMINAZIONE TRATTO CORSO MAGENTA – CORSO SOLFERINO.

REPETTO (U.D.C.)

“Da diversi giorni il percorso tra Corso Magenta, Corso Solferino e Corso Paganini, risulta completamente privo di illuminazione. E' da considerarsi un disastro se si pensa al gran numero di anziani ivi residenti, infatti in questi giorni si sono verificate due cadute, fortunatamente non gravi, di due anziane signore, senza poi considerare il pericolo di incorrere in episodi criminali agevolati dal buio.

Trattandosi di un tratto tortuoso anche automobilisti e motociclisti risultano più a rischio di incidenti proprio per l'assoluta mancanza di illuminazione. E' inaudito il perdurare di questa situazione che non trova giustificazioni apparenti, anche perché qualora ce ne fossero nessun avviso è stato posto da nessuna parte e i cittadini che escono di casa, o che si trovano a transitare in dette zone, nelle prime ore della sera si trovano a dover fare i conti con il buio più totale e sconcertante.

Vorrei capire quali sono i gravi motivi, perché voglio sperare che siano gravi, che giustificano le attuali condizioni delle strade citate e perché non si è provveduto a trovare una soluzione, seppur momentanea, per far sì che i cittadini possano transitare in zona con tranquillità anche nelle ore serali”.

ASSESSORE SEGGI

“I gravi motivi ci sono e sono legati al fatto che “AMGA Gas” ha segnalato cinque giorni fa circa la presenza di una grossa perdita di gas nella zona e, conseguentemente, ha chiesto, come prevedono le normative di sicurezza in questi casi, di disattivare gli impianti di illuminazione perché in caso di fuoriuscita di gas si potrebbe innescare una miscela esplosiva. Per questi motivi A.S.Ter. ha disattivato l’impianto di illuminazione pubblica, che ha ripristinato nella giornata di sabato, per la parte che gli è stata autorizzata.

Per quello che mi risulta erano state date comunicazioni tramite la stampa, lo verificheremo. Sarà in ogni caso mio cura chiedere all’ufficio Illuminazione Pubblica di A.S.Ter. di segnalare nuovamente alla stampa che sono in corso questi lavori di riparazione sulla linea gas: la prima segnalazione riguardava un ampio tratto di strada, via via si sta risanando la situazione e adesso non ci sono più molti punti luce che si trovano in questa situazione.

In ogni caso ringrazio il consigliere per la segnalazione. Può darsi che non sia stato ritenuto importante questa comunicazione di servizio, in ogni caso chiederemo ad A.S.Ter. di rinnovarla. Mi risulta che buona parte dell’impianto è stato ripristinato. C’è ancora una parte che è sempre legata a questi fatti contingenti perché è un “accendi-spegni” ma in ogni caso potrebbe essere tutto risolto nella giornata di oggi o al massimo domani”.

REPETTO (U.D.C.)

“Ringrazio l’assessore ma dobbiamo dare risalto alla stampa del problema anche per far sapere ai residenti della zona come mai questa mancanza di illuminazione, poi cerchiamo di accelerare i tempi. Ovviamente mi riferivo al tratto Corso Solferino-Corso Magenta perché in Corso Paganini l’illuminazione è stata riattivata”.

CCCXL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GARBARINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INATTENDIBILITA' DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DELLA PROPOSTA CHE SI È AGGIUDICATA IL CONORSO DI IDEE PER LO STUDIO DI FATTIBILITÀ DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE NEL SITO DI MONTE SCARPINO.

GARBARINO (F.I.)

“Questo articolo 54 verte sull'inceneritore. Premesso che il nostro gruppo è assolutamente favorevole all'impianto di termovalorizzazione, è nostro intendimento osservare e seguire con grande attenzione l'iter procedurale affinché si possa arrivare nel più breve tempo possibile alla realizzazione di tale impianto. Abbiamo visionato i progetti delle commissioni aggiudicatrici nonché la proposta che è risultata essere la prima in graduatoria. Cosa abbiamo rilevato? Abbiamo rilevato che questo concorrente non ha rispettato le prescrizioni del bando di concorso presentando una soluzione assolutamente incompatibile con le esigenze e i dati espressamente indicati dall'A.M.I.U..

Lo studio risultato vincitore del concorso di idee per la redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione fa riferimento ad una quantità annua di rifiuti da smaltire di 500.000 tonnellate all'anno. Questo risultato è in assoluto contrasto con il bando di concorso che leggo: “All'art. 2 rinvia espressamente alle previsioni del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti - allegato n. 3) - b9 - approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 13 del 02.04.2003 - che indica una quantità di rifiuti solidi urbani relativa all'intera provincia sulla quale vengono effettuati i calcoli per la stima della potenzialità degli impianti pari a 300.000 tonnellate all'anno. Questo cosa significa? Significa che la proposta ha indebitamente aumentato il quantitativo annuo di rifiuti da smaltire del 67% e questo comporta, alterando i parametri, un'assoluta inattendibilità del Piano Economico Finanziario presentato perché i ricavi ipotizzati derivanti sia dallo smaltimento dei rifiuti che dalla vendita dell'energia elettrica prodotta sono basati sulla combustione di 500.000 tonnellate all'anno e non di 300.000 tonnellate all'anno. Stiamo parlando di un'altra cosa perché i parametri sono completamente sbagliati.

Non è l'unico dato. Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti indica per il caso di combustione di rifiuti non preselezionati un potere calorifero PCI pari a 2.000 Kcal/Kg. Lo studio vincitore ha adottato, invece, per i rifiuti un PCI di 2.500 Kcal/Kg., più alto del 25% rispetto al valore il cui bando fa riferimento.

Cosa ne consegue? Che si determina chiaramente, in base all'alterazione di questi importanti valori, un ingiustificato vantaggio di pari entità nella potenza elettrica dell'impianto, nell'energia elettrica prodotta quindi nei ricavi. Questi corrispondono, ho tutta la documentazione relativa, a due valori fondamentali che erano nei parametri per valutare la proposta più interessante che corrispondono alla massimizzazione del recupero energetico e alle soluzioni economico- finanziario. Due parametri fondamentali.

L'obbligo stabilito dall'art. 1) del bando di concorso di proporre una soluzione basata sui dati individuati nel Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti è coerente con il tipo di selezione esperita dall'A.M.I.U. che richiede un allineamento delle offerte. Allineamento delle offerte che non abbiamo avuto. Sono stati introdotti dei parametri svalsati, inidonei, non adeguati, che hanno portato chiaramente all'individuazione di una proposta vincitrice che, di fatto, non è vincitrice.

Altra cosa mai successa nella storia amministrativa di una città è che un'azienda come A.M.I.U. abbia provveduto a pagare in tempi ristrettissimi, meno di 60 gg., 100.000 euro che era il premio da assegnare per questo concorso. Questi soldi sono stati pagati il 1° settembre; tutti gli altri concorrenti hanno fatto ricorso al T.A.R. che, recentemente, non ha dato la sospensiva perché A.M.I.U. aveva già pagato. Se da una parte è stata riscontrata la volontà assoluta da parte di questo Consiglio di dotare la nostra città di un importante impianto di termovalorizzazione mi pare che i primi passi di questo lunghissimo iter procedurale si stiano realizzando nell'assoluta nebbia e iniquità!.

ASSESSORE TIEZZI

“La gara non si riferisce al progetto che poi sarà validato in quest'aula che attiene la realizzazione di un eventuale inceneritore, ma è un concorso di idee. Il concorso è stato visionato da una commissione di gara presieduta dal Prefetto della nostra città e composta da autorevoli tecnici che hanno stabilito una graduatoria. Non posso entrare nel merito delle sue valutazioni, pur recependole, perché attendono valutazioni che sono in analisi presso Tribunali Amministrativi.

In sede di giurisdizione amministrativa, ovviamente, si verificherà se quello che Lei sostiene è veritiero oppure no. Per quanto riguarda il concorso di idee ad oggi ci sono stati due ricorsi al T.A.R., uno si è concluso nei termini in cui diceva Lei, cioè che la sospensiva non è stata accordata e, quindi, si entrerà nel merito tenendo conto che è un ricorso molto tecnico; l'altro mi risulta sia stato già ritirato da chi l'ha proposto prima ancora che la sospensiva fosse discussa dal Tribunale Amministrativo.

Vorrei aggiungere un fatto di natura personale, quanto è stato posto in rilievo tecnicamente nell'aspetto tecnologico è talmente tecnologico che è in fase sperimentale. Probabilmente Lei si riferisce ad un soggetto che il sottoscritto ha incontrato quest'estate, peraltro, è anche all'attenzione del Ministero dell'Ambiente una tecnologia analoga; credo che se tale tecnologia si rileverà la migliore che esiste sulla piazza accreditata e sperimentata, il nostro Comune, le nostre aziende, la terranno in considerazione.

Non possiamo entrare nelle questioni tecniche perché non abbiamo le competenze adeguate. Ci sono tecnici appositamente indicati per fare le valutazioni. In sede di Consiglio Comunale abbiamo previsto una certa procedura con il massimo coinvolgimento possibile per quanto riguarda le scelte sia del progetto che del percorso informato rispetto al termovalorizzatore; in quell'occasione Lei avrà maggior titolo e potrà entrare più direttamente nel merito della scelta piuttosto che una vicenda già conclusa - che è all'attenzione della Magistratura Amministrativa - che il Consiglio Comunale, in particolare il sottoscritto verificherà l'andamento e che, comunque, non attiene, se non in maniera assolutamente marginale quella che riguarderà invece la progettualità definitiva, se il Consiglio Comunale deciderà, relativamente al termovalorizzatore per la nostra città.

GARBARINO (F.I.)

“Prendo atto della sua non risposta perché ha detto che ci sono dei tecnici che devono valutare queste cose. Ci sono dei dati evidenti: 500.000 tonnellate anziché 300.000 e qui traggio il succo politico di questa vicenda che, peraltro, si è già conclusa in sede di Tribunale Amministrativo. Il succo politico è che su un'operazione largamente condivisa da tutte le forze politiche il primo passo dell'iter procedurale ha trovato grosse perplessità. Il dato politico essenziale è questo”.

CCCXLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANCATI INTROITI DELLA TARIFFA IGIENE AMBIENTALE A SEGUITO DI MANCATA FATTURAZIONE.

POSELLI (P.R.C.)

“Colgo l’occasione per dire al collega Garbarino che non tutte le forze politiche erano d’accordo, l’Assessore può testimoniare che il mio gruppo consiliare era fermamente contro.

Mi sono giunte segnalazioni da privati cittadini, e non solo, che non sono pervenute le bollette per la T.I.A.. Questo è preoccupante, soprattutto per i piccoli privati che si pongono il problema di non doversi trovare a pagare, con difficoltà, una tariffa esageratamente aumentata, perché senz’altro gli aumenti ci saranno. Se a questo si aggiunge la preoccupazione anche degli operatori, e mi sembra che per quanto riguarda pubblici esercizi, i commercianti, in parecchi casi si è arrivati ad un aumento che tocca tetti del 35%, è evidente che vorremmo capire come intende comportarsi l’azienda rispetto a questa situazione visto che ci sono delle responsabilità amministrative nei confronti della cittadinanza.

Vorrei anche capire rispetto alle cose dette in Consiglio Comunale dall’assessore cosa succede come impegno per l’aumento della raccolta differenziata. Da un lato c’è la tariffa d’Igiene Ambientale con tutte le sue problematiche e dall’altro c’è il fatto che non ci sembra di vedere un impegno così congruo per la raccolta differenziata che possa permettere di vedere un mutamento e una trasformazione della tariffa e, comunque, degli introiti di quest’azienda che è a partecipazione pubblica”.

ASSESSORE TIEZZI

“Nei mesi di giugno e luglio alle famiglie sono state spedite circa 290.000 bollette. Con l’approvazione della TIA c’è stato un lavoro di caricamento dati e di bollettazione rispetto alle tariffe individuate. Bisogna anche tener conto che ci sono circa un 7-10% di imprese e famiglie che o cambiano tipologia, o cambiano residenza, o cessano l’attività, quindi c’è un dato di natura fisiologica che l’azienda e il Comune hanno opportunamente corretto. Di queste 290.000 bollette ne sono state inviate circa il 7% in meno, mentre le restanti sono state inviate nei mesi di settembre-ottobre. Vi ricordo che la TIA viene mandata alle famiglie un’unica volta con due rate del 2006,

quindi sono state mandate circe 270.000 bollette nei mesi di giugno-luglio e le restanti 18.500 sono state inviate nei mesi di settembre-ottobre. Lo stesso per le imprese. Sono state inviate nei mesi di giugno e luglio circa 38.000 TIA aziende e le restanti 3.500, alle quali dovevano essere apportate delle correzioni, sono state mandate nei mesi di settembre-ottobre.

E' possibile che qualcuno stia ricevendo adesso la prima ed unica bolletta. Rammento che la seconda bolletta della TIA aziende, quindi circa 42.000, sarà spedita nel mese corrente o nei primi quindici giorni di novembre.

Questa è la situazione per quanto riguarda la TIA; ad oggi gli incassi risultano regolari, quindi che non ci sono motivi di particolare preoccupazione.

La seconda domanda posta dalla consigliere Poselli sulla raccolta differenziata è che stiamo con grande fatica stringendo i tempi per accordarci con tutti quelli coinvolti in questo percorso. Come avrete letto sulla stampa di qualche giorno fa è stato stipulato un accordo con il "CONAI" che mette insieme Regione, Provincia e Comune. Domani porterò in Giunta un altro Protocollo d'Intesa tra Regione, Provincia, Comune e in questo caso Sovrintendenza Scolastica per quanto attiene tutta una campagna di educazione ambientale finanziata dalla Regione Liguria. Ultimato questo passaggio penso che nei prossimi 15-20 giorni potrò portare all'attenzione del Consiglio il Piano della Raccolta Differenziata che ha un costo sia di iniziative, di comunicazioni, d'informazioni, di educazione ambientale e ovviamente tutta la parte logistica connessa e collegata.

Rammento che per quanto riguarda l'applicazione della TIA, la revisione della TIA, l'aggiornamento, il monitoraggio e l'andamento, questo Consiglio Comunale dovrà dotarsi di una Commissione "ad hoc" che era già prevista nella delibera di approvazione del Regolamento della. In quella sede, oltre che nelle altre varie sedi che in queste settimane abbiamo utilizzato per affrontare il tema, saranno valutate le iniziative che la consigliere Poselli ha citato prima, immagino riferite all'eventuale riconoscimento economico per quei cittadini virtuosi che svolgeranno un certo tipo di raccolta differenziata".

POSELLI (P.R.C.)

"Non ho capito: 290.000 bollette spedite complessivamente costituiscono il totale delle bollette? Le ho chiesto la percentuale proprio per questo, per quanto riguarda gli utenti domestici perché da un rincaro immediato sono quelli che ricevono l'aggravio più penoso".

ASSESSORE TIEZZI

"Sono 290.000 utenze domestiche circa e 42.000 utenze non domestiche".

CCCXLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FUSIONE IP IN API ENTRO IL 31.12.2006 CON PROBABILE TRASFERIMENTO A ROMA DI 50 DIPENDENTI E PERDITA DI LAVORO PER ALTRI 50.

DELLA BIANCA (F.I.)

“La vicenda IP non è nuova a quest’aula e alle cronache dei giornali perché da un’azienda leader del settore, 2^a a livello nazionale, e sana con l’accorpamento in ENI sono cominciati i problemi per l’azienda ma, soprattutto, per i dipendenti.

Anni fa è stata creata una nuova società denominata “Nuova IP” in cui attualmente lavorano circa 50 dipendenti di età compresa tra i 40 e i 50 anni, quindi di difficile ricollocazione sul mercato del lavoro. Quasi un anno fa l’azienda è stata acquistata da API tanto che oggi il C.d.A. è formato al 100% da manager di API. Oggi c’è una delibera del Consiglio di Amministrazione di settembre che chiede il trasferimento dell’azienda a Roma dove ha sede API. Questo sicuramente sarà confermato entro il 31 dicembre 2006 quindi si preclude il futuro per queste 50 persone.

Uno dei problemi della nostra città, di fatto, è quello occupazionale, quindi l’Amministrazione non solo deve essere sensibile a questo problema ma deve anche attivarsi. Mi rendo conto che tale trasferimento è un’azione lecita da parte dell’azienda in questione che è un’azienda privata ma è altresì vero che comunque si tratta di 50 dipendenti che si troverebbero costretti a optare tra due soluzioni molto impegnative: un trasferimento improbabile a Roma o una ricollocazione nel mondo del lavoro in un’età di difficile collocazione.

Chiedo, pertanto, all’Assessore di farsi carico di questo problema anche valutando un eventuale ricollocamento di queste persone anche all’interno della struttura di ENI da dove provengono, struttura che continua ad avere sede a Genova.”

ASSESSORE MARGINI

"Penso che sarebbe utile che ci dessimo un altro appuntamento. Ovviamente non stiamo discutendo della legittimità perché il fatto che due società si fondano è un fatto di per sé legittimo, sul quale poi possiamo essere

d'accordo o meno, ma lei oggi pone un altro problema di natura occupazionale che coinvolge 50 dipendenti e le loro famiglie. Peraltro tutto ciò nell'ambito dell'economia genovese per quanto concerne il rapporto costi-benefici non è una cosa da poco.

Penso che avremo altri momenti di discussione, comunque non è tollerabile che ENI lasci qui le servitù e riorganizzi la propria presenza sulla base di semplici logiche di mercato. Per essere ancora più chiari, se ENI pensa di fare una serie di operazioni finanziarie e tecniche per cui resta a Genova il porto petroli e tutto il resto va a Roma allora possono portare anche il porto petroli a Civitavecchia, infatti non è che dobbiamo trattenere le servitù e portare altrove le cose migliori.

Lei certamente saprà - avendone io già riferito in Consiglio Comunale - che insieme al Sindaco ho avuto più incontri col vertice dell'ENI. Il punto che gli abbiamo posto è che noi non contestiamo la funzione nazionale del porto petroli di Genova, però come noi siamo sensibili alla funzione nazionale di Genova nel sistema petrolifero ENI deve essere sensibile alla sua presenza genovese anche perché, sia ben chiaro, stiamo parlando di un'azienda che, anche per capacità, sta macinando utili a non finire.

Ebbene, lei mi chiedeva di rapportarci con IP e con API, di parlare quindi col soggetto che ha ceduto e con quello che sta facendo il trasferimento di personale o che potrebbe fare il trasferimento di personale. Mi pare di aver capito che lei non mette in pregiudiziale il fatto che si faccia una certa operazione - e su questo siamo d'accordo - ma mette in pregiudiziale il fatto che questa operazione non può avvenire attraverso un trasferimento coatto o peggio di lavoratori a Roma che, vista l'età, potrebbe significare solo due cose: o il trasferimento a tutti i costi o una difficile situazione occupazionale.

Dopodichè lei mi dice, come ulteriore forzatura, che se ENI non garantisce questa operazione un problema occupazionale riguarda anche ENI. E io le dico che con questa impostazione mi trovo perfettamente d'accordo, per cui sono favorevole a far scattare un meccanismo di confronto con le parti. Io la ringrazio per aver sollevato il problema, probabilmente nel giro di un mese avremo delle risposte e a quel punto potremo riferire a lei e ai 50 lavoratori le risposte medesime. Ovviamente io delle risposte non me ne sto perché se dico che sono d'accordo con la sua impostazione significa che io sono per mantenere a Genova l'occupazione e l'unità produttiva."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Ricordo in proposito che abbiamo fatto un documento di sollecito, pertanto se dobbiamo fare la nostra parte penso che la faremo."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Presidente, la ringrazio, se sarà necessario il Consiglio Comunale come si è già mobilitato altre volte potrà mobilitarsi anche su questo tema mediante un documento concordato. Ringrazio, altresì, l'Assessore. Questo articolo 54 ha giocato d'anticipo proprio perché la fusione è prevista comunque entro la fine dell'anno e quindi è chiaro aver presente questo problema. Ringrazio per la risposta, sarà mia cura comunque, se necessario, da qui a un mese risollevere la questione."

CCCXLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CASTELLANETA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CORSIE
BUS PAGAMENTO DI EURO 150.000 DI MORA
DA PARTE DEL COMUNE ALLA TRANSVED.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

"Se non erro, nell'accordo siglato con la società francese era scritto che il Comune si impegnava a preparare 15/30 chilometri di strisce gialle e se questo non avveniva entro il 30 giugno 2006 c'era il rischio del pagamento di una multa consistente (naturalmente era anche menzionato l'aumento del costo del biglietto). In seguito non si è più saputo niente e "per carità di patria" non abbiamo sollevato il problema, ma qualche giorno fa su un giornale cittadino è apparso un articolo che riferiva che ad oggi era maturata una multa di 52.000 euro che diventeranno 150.000 euro entro la fine dell'anno se il Comune non rispetterà quelli che sono gli accordi.

Ebbene, vorrei sapere prima di tutto se questa notizia è vera; inoltre vorrei conoscere con quale criterio uno si va a impegnare su un problema così delicato come le strisce gialle sapendo che queste avrebbero provocato delle reazioni nella gente e sapendo che il Comune di Genova proprio guerriero non è, non lo è mai stato e men che meno lo sarebbe adesso che stiamo andando verso la campagna elettorale. Sarebbe una cosa grave che mentre da una parte si continua a lamentarsi dei fondi che non arrivano dallo Stato dall'altra parte il Comune va incontro a queste multe che erano prevedibili e che non sono certo degli eventi occasionali. Quindi, ripeto, vorrei sapere se è vera questa notizia e se il Comune ha intenzione di soprassedere alla costruzione delle strisce gialle in modo che se oggi sono 52.000 alla fine dell'anno saranno 150.000 euro."

ASSESSORE FACCO

"Il Comune oggi non è in mora, né è obbligato a pagare quella somma di 150.000 di cui lei ha parlato, quindi non c'è nulla di tutto questo. La fonte di tutto questo è il contratto di servizio il quale prevede un sistema di compensazioni e di penali relativamente a due fattori: la tariffa e i programmi delle strisce riservate ai mezzi pubblici. Il primo appuntamento che noi abbiamo è a marzo 2007 dove sia per quanto riguarda il numero dei passeggeri, sia per quanto riguarda i ricavi complessivi stabiliti nei budget e nei piani industriali si farà il punto della situazione rispetto al 2006 e si andranno a vedere gli scostamenti, e se ci sono scostamenti negativi si riscontra se le responsabilità sono in capo al gestore o all'Amministrazione, sulla base degli indici e delle misure stabilite dal contratto di servizio. Qualora la responsabilità venisse individuata in capo all'Amministrazione, il Comune potrebbe essere chiamato a pagare fino ad un massimo di 150.000 euro nel caso in cui non avesse fatto neanche un metro di strisce di corsie riservate all'autobus oppure non si verificassero aumenti dei passeggeri.

Il contratto prevedeva circa 11.300 metri, quindi 11,3 chilometri di corsie riservate. Da questi 11.300 metri di tratto stradale vanno dedotti 2.118 metri, fisicamente non realizzabili a causa di lavori in corso, riguardanti Via Ronchi, Via Pieragostini e Via Giotto. Rimangono circa 9.200 metri di cui 5.200 sono già stati realizzati, anche se abbiamo qualche problema di funzionalità operativa, e 1.236 sono realizzabili in questi mesi per un totale di 6.436 metri, per cui ne rimangono da fare circa 2.774. Sono in atto iniziative riguardanti Voltri-Prà di utilizzo della linea ferroviaria per cui verrebbero messi a nostra disposizione 1.900 metri. Quindi il piano operativo legato alle corsie sta andando avanti con difficoltà di carattere operativo-gestionale ma dal punto di vista contrattuale noi ci stiamo avvicinando all'obiettivo. Nel caso in cui noi non riuscissimo a fare gli ultimi 1.900 metri di corsie, a marzo del 2007 quando faremo la verifica potremmo essere in difetto di circa 50.000 euro, comunque dal monitoraggio che si sta facendo il risultato di questi impegni è un bilancio complessivamente positivo e la certezza che ci stiamo muovendo su quello che è il budget approvato."

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

"Sarebbe bastato che l'Amministrazione Pubblica avesse fatto una smentita dettagliata, come ha fatto lei adesso, la qual cosa peraltro ci avrebbe evitato di fare un intervento di questo tipo."

CCCXLIV (84) PROPOSTA N. 00078/2006 DEL 31/08/2006
VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
PRESENTATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 153
DEL D. LGS 163 DEL 12 APRILE 2006, GIÀ ART.
37 BIS DELLA L. 109/94, DALL'IMPRESA "EDIL
GIGLIOTTI S.A.S." E DALL'A.S.D. NUOVA
OREGINA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL
CAMPO SPORTIVO "A. GASTALDI" IN
OREGINA.

PRIMA PARTE

(LA DISCUSSIONE RIPRENDE IN PAGINE SUCCESSIVE)

POSELLI (P.R.C.)

"Abbiamo ricevuto una modifica ulteriore alla modifica presentata dalla Giunta."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"E' solo una correzione di testo, è meramente sostitutiva."

POSELLI (P.R.C.)

"Comunque è evidentemente essenziale altrimenti non sarebbe stata presentata. Ora, siccome non abbiamo avuto modo di prenderne atto perché c'è stata consegnata adesso e considerata l'inversione dell'ordine del giorno, chiedo una sospensione di alcuni minuti."

A questo punto viene sospesa la discussione della pratica.

CCCXLV MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
DELLA BIANCA SU ORDINE DEI LAVORI.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Presidente, le chiedo, se è possibile, di chiamare il Signor Sindaco o il Vice Sindaco affinché ci riferiscano in merito alla questione della moschea. Visto che il dibattito si è acceso in città ma anche a livello nazionale e siccome

il Signor Sindaco spesso viene in Consiglio per riferire la sua opinione su argomenti importanti, chiediamo che venga oggi per riferire al Consiglio la situazione della moschea."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Ricordo ai colleghi che già in Conferenza dei Capigruppo è stato sollevato questo argomento, probabilmente di interesse per il prossimo Consiglio.

Sospendo il Consiglio una decina di minuti circa come da richiesta della consigliera Poselli."

Dalle ore 15.06 alle ore 15.25 il Presidente sospende la seduta.

CCCXLIV (84) PROPOSTA N. 00078/2006 DEL 31/08/2006
VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
PRESENTATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 153
DEL D. LGS 163 DEL 12 APRILE 2006, GIÀ ART.
37 BIS DELLA L. 109/94, DALL'IMPRESA "EDIL
GIGLIOTTI S.A.S." E DALL'A.S.D. NUOVA
OREGINA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL
CAMPO SPORTIVO "A. GASTALDI" IN
OREGINA.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

GRILLO (F.I.)

"Questa proposta è stata sottoposta alla disamina della competente Commissione consiliare e già nel corso di queste sedute rispetto al testo che c'era pervenuto avevamo evidenziato l'esigenza di valutare in modo più approfondito la dinamica della gestione non appena gli impianti sportivi saranno realizzati.

Avevamo anche commentato la proposta relativa a indicazioni delle specifiche del servizio e della relativa gestione in cui ovviamente la società "Nuova Oregina" evidenzia gli oneri relativi alla gestione e anche i ricavi. Ora, analizzando questo schema che era parte integrante della deliberazione, nelle conclusioni veniva specificato: "si precisa che una parte di quanto ricavato annualmente dalla gestione della struttura da parte della società concessionaria

verrà utilizzato per coprire le spese di gestione dello stesso impianto, manutenzione ordinaria e straordinaria".

Voglio risparmiare il Consiglio del commento che avevo fatto su tutte le voci di gestione, avendo già in Commissione evidenziato il fatto che a mio giudizio questa ipotesi di gestione e relativi costi si presentano in termini molto onerosi. Pensando al dopo, quando eventualmente l'operazione sarà conclusa e quindi l'impianto potrà essere utilizzato da parte dell'utenza, avevamo chiesto in sede di Commissione se non fosse possibile nei confronti del promotore immaginare o stabilire condizioni più favorevoli a vantaggio ovviamente della società sportiva.

Pertanto in coerenza con quanto avevamo sostenuto nelle due commissioni consiliari oggi presentiamo questo emendamento che si richiama al punto 4) del dispositivo di Giunta che in buona sostanza recita di inserire dopo "nell'offerta economicamente più vantaggiosa" le parole "comprensiva degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi". Visto che c'è stato detto che comunque si andrà ad un bando pubblico, anche se in parte già previsto nell'atto convenzionale, il fatto di inserire nel dispositivo di Giunta questo impegno ci sembra sia molto più cautelativo nell'interesse della società sportiva e conseguentemente degli utenti. Inoltre aggiungiamo di rivalutare "eventualmente" prima della gara i punti F) e H) che sono conseguenti nella tabella. Questi potrebbero essere anche superflui però riterrei che questa frase al punto 4) del dispositivo di Giunta tuteli maggiormente la società sportiva che un domani, non appena ultimati i lavori, dovrà poi gestire l'impianto."

ASSESSORE GUERELLO

"Mi sembra che il suo intervento e il suo emendamento vadano nel senso degli interventi già svolti in Commissione volti a cercare di rendere una cosa di migliore utilità e quindi apprezzo l'intendimento.

Io credo che il suo emendamento vada a ricalcare una posizione già compresa nell'art. 6 - 4° capoverso della Bozza di Convenzione laddove si parla degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, tuttavia parlando col Segretario Generale lo stesso mi diceva che è accoglibile con l'inserimento di cui lei parlava della parola "eventualmente".

PORCILE (D.S.)

"Vorremmo capire meglio, nel senso che un conto è la parte relativa all'inserimento nel dispositivo degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria che in forma di eventualità è una cosa già compresa nella bozza di convenzione ma che potremmo - per quanto inutile - anche accettare come

rafforzativo, altro conto è parlare di rivalutazione dei punti F), H) e I) che mi risultano essere punti stabiliti per legge, per cui essendo un peso stabilito al quale devono rifarsi poi i membri di una commissione di valutazione se andiamo toccare tre punti dobbiamo necessariamente toccare anche gli altri perché la somma deve fare cento.

Quindi quella parte non è un discorso di eventualità o meno e sinceramente credo che non possa essere accettata, però mi rimetto a quello che ci dice il Segretario."

GRACILI - SEGRETARIO GENERALE

"La proposta del consigliere Grillo prevede che si vada a variare il sistema di attribuzione del punteggio in relazione all'obbligo di manutenzione ordinaria e straordinaria delle cose che si vanno a realizzare. Quest'obbligo è già contemplato nel capitolato e nella bozza di contratto, tanto è vero che nella scheda per l'attribuzione del punteggio non si assegna punteggio alla manutenzione, quindi la preoccupazione del consigliere Grillo è condivisibile. Questo, però, vuol dire un'altra cosa, a mio parere: se la preoccupazione fosse quella che qualcuno questo lo deve mantenere e si deve assumere questo impegno, teniamo presente che questo c'è già; non si dà punteggio all'obbligo di manutenzione perché si presume che tutti debbano mantenere e quindi quest'obbligo di manutenzione non dà differenziazione alle offerte che vengono presentate. Dopodichè la lettera F) parla di "costo di utilizzazione e manutenzione" attribuendo 5 punti, per cui nell'offerta che perverrà si terrà conto di questo per attribuire all'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione 5 punti e le altre a calare.

La lettera H) è la voce che riguarda la durata dei lavori. Non comprendo cosa c'entri con la manutenzione ordinaria e straordinaria. La lettera I) parla dei 25 anni di durata del contratto di concessione - e anche questo con la manutenzione ordinaria e straordinaria, secondo me, ha poco senso perché riguarda proprio la durata della concessione - e prevede che si daranno più punti a colui che ci chiederà una concessione più breve e a calare gli altri che ci chiederanno concessioni più lunghe.

Quindi questo "eventualmente" doveva servire a lasciare spazi per trovare una soluzione tecnica alla vicenda. Tenete conto del fatto che si dà ad un organo tecnico, quello della commissione o del dirigente dei lavori, una funzione che invece in questo caso si era inteso attribuire al Consiglio Comunale."

GRILLO (F.I.)

"Segretario, volevo evidenziare che della tabella io ho elencato soltanto il punto F) e a pagina seguente il punto I) e il punto M). Io non commento tutta la tabella."

GUASTAVINO - PRESIDENTE

"Nell'emendamento si parla dei punti F) che sicuramente trattano di manutenzione, del punto I) e del punto H). Così c'è scritto, se poi abbiamo capito male allora dobbiamo cambiare."

ASSESSORE GUERELLO

"Ci siamo consultati col proponente il quale segnalava un errore di battitura nel testo dell'emendamento consegnato e segnalava altresì che non si sarebbe parlato di punti F), I), H) ma di punti F), M) e L). Allora alla luce di questa modifica la Giunta ritiene, pur apprezzando lo spirito di miglioramento del consigliere, non opportuno andare a toccare il testo proposto in quanto potrebbe sfasarsi l'organigramma complessivo elaborato e accettato dalle due parti."

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Sicuramente questa delibera prende le mosse da un dato di fatto: la necessità di riqualificare il campo sportivo Gastaldi di Oregina. Io non ho nessun motivo di dubitare del valore dell'associazione Gastaldi in quando molti colleghi mi hanno fatto le lodi di questa associazione e del suo ruolo benemerito in campo sociale nei confronti di bambini e ragazzi bisognosi.

Detto questo, bisogna anche precisare che questa delibera per la parte che riguarda l'operazione immobiliare, cioè il trasferimento del diritto di proprietà, quantificato in 407.833,27 euro per l'edificazione di 113 box, sinceramente ci sembra molto discutibile. Io comprendo che il Sindaco e il Consiglio Comunale vogliano essere benefici nei confronti della ditta che va a costruire, comprendo meno che lo facciano con i soldi dei contribuenti genovesi.

Questa delibera non ci convince sotto questo aspetto, anche se concordiamo con la necessità di dare nuovo spazio all'attività della società, e per questa ragione ci asteniamo, nella convinzione che non ci sia nessun interesse particolare dietro e che tutto sicuramente si svolga nella massima trasparenza".

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 78/2006: approvata con 31 voti favorevoli e 16 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; LIG. NUOVA: Castellaneta, Pratolongo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi; G. MISTO: Cosma, Menini; UDC: Repetto)

CCCXLVI DICHIARAZIONE DEL SINDACO IN MERITO A
PROGRAMMAZIONE DISCUSSIONE CONSILIARE
SULLA MOSCHEA.

SINDACO

“Il Presidente del Consiglio mi ha detto che nella Conferenza dei Capigruppo e in altri incontri è emersa l’esigenza di un approfondimento sul tema moschea. Naturalmente noi come Giunta siamo pienamente a disposizione. Devo dire che con riferimento alle cose di cui abbiamo già parlato altre volte insieme in questo Consiglio ci sono ben poche cose nuove, se non un intervento giornalistico, per cui io sono disponibile ovviamente a rispondere a tutto ciò che il Consiglio vorrà chiedermi e dare tutte le informazioni più opportune in una prossima seduta come, mi diceva il Presidente, è stato concordato. Peraltro probabilmente non so se è tempo bene impiegato, in ogni caso io sono disponibile ad impiegarlo con voi”.

CCCXLVII (86) PROPOSTA N. 00072/2006 DEL 21/08/2006
COSTITUZIONE DI SERVITU’ DI
METANODOTTO A FAVORE DELLA SNAM
RETE GAS S.P.A. E A CARICO DELLE AREE DI
CIVICA PROPRIETA’ SITE IN COMUNE DI
BERGAMASCO (AL), RICOMPRESSE NELLA
CASCINA SAN NICOLAO.

GRILLO (F.I.)

“Intervengo per illustrare il mio ordine del giorno. Ovviamente questa è un’iniziativa personale che prende spunto da quanto già evidenziato nella commissione quando questa proposta ci è stata presentata ed è relativa ad una servitù che la SNAM ha richiesto alla proprietà, cioè il Comune di Genova, onde nel sottosuolo realizzare un metanodotto.

Ora, considerata la modesta cifra congruita dagli uffici comunali, con questo ordine del giorno, per quanto valore possa avere e per quanto presentato a titolo del tutto personale, io chiedo un pronunciamento del Consiglio affinché

intervenga nei confronti della SNAM al fine di impegnare la stessa ad intervenire con un congruo contributo finanziario nei confronti della comunità San Benedetto finalizzato al sostegno della propria attività istituzionale.

Noi sappiamo che questa locazione del Comune nei confronti della comunità di San Benedetto non è certamente lucrativa e che quindi il Comune in questa locazione di fatto sostiene indirettamente le iniziative della comunità. Mi sembrerebbe opportuno che analogamente, considerato il ruolo che svolge la comunità di San Benedetto, anche la SNAM che occupa, sia pure in sottosuolo, questi terreni sia invitata ad intervenire finanziariamente; così come il Comune spesso si rivolge ad enti vari per sponsorizzare le proprie iniziative culturali e di altro genere, non mi sembra male anche un invito alla SNAM affinché valuti l'opportunità di intervenire a sostegno delle iniziative poste in essere da parte della comunità San Benedetto per la quale il Comune fa già la sua parte avendo locato questo immobile in termini molto promozionali”.

GHIO – VICE SINDACO

“Io concordo con questo ordine del giorno del consigliere Grillo. Ovviamente non posso prendere impegni per conto di terzi, comunque assicuro che farò di tutto per poter dare attuazione a questo ordine del giorno contattando ovviamente gli uffici della SNAM. Riferirò del risultato della mia azione”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Ovviamente la delibera è un atto dovuto e immagino anche che il prezzo pattuito risponda a delle regole precise, quindi voteremo a favore. Voto contro l'ordine del giorno in quanto non credo che competa al Comune di Genova promuovere azioni di beneficenza. Credo che la comunità di San Benedetto abbia le capacità di avere i finanziamenti che desidera avere, come dimostra la collaborazione con questa Civica Amministrazione, per cui non credo sinceramente che rientri nei compiti istituzionali di questo Consiglio esprimersi a favore o contro un simile tipo di ordine del giorno”.

POSELLI (P.R.C.)

“Noi ci eravamo già espressi in commissione per quanto riguarda la delibera chiedendo delle garanzie relativamente al fatto che veniva alienato quel terreno sulla base di una valutazione di terreno agricolo. La preoccupazione era che ci potessero essere difficoltà a riutilizzare, una volta installati i tubi del metanodotto, il terreno sempre per quella attività, ma ci è stato detto che questo non influisce e conseguentemente non abbiamo obiezioni da fare e voteremo a favore della delibera.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, capisco l'aspetto per certi versi di provocazione dello stesso, ma noi riteniamo che ci siano delle fasi differenti, quella del bilancio del Comune all'interno del quale ci sarà una progettualità che viene premiata e conseguentemente speriamo che vengano aumentati i fondi per una comunità che è un baluardo rispetto alla gestione del disagio sociale in una città come la nostra, e una fase come questa in cui c'è una proposta di devolvere in maniera quasi caritativa un contributo finanziario alla comunità stessa. Noi non ci tiriamo indietro, se si tratta di devolvere devolviamo. Penso però che sarebbe più saggio fare un ragionamento sul bilancio piuttosto che trovare l'una tantum così sulla base di un'iniziativa caritativa condivisa, spero, da tutto il Consiglio”.

COSTA (F.I.)

“Il mio intervento è finalizzato a spiegare il comportamento di voto sull'ordine del giorno del collega Grillo che noi riteniamo un'iniziativa personale legata alle sue personali esperienze. Avremmo forse preferito che questo contributo fosse più legato ad un contributo finanziario a tutto l'associazionismo perché riteniamo riduttivo limitarlo ad una sola comunità che talvolta è stata anche discussa per i metodi che ha utilizzato. Pertanto il voto del Gruppo di Forza Italia è favorevole alla delibera ma non potremo votare questo ordine del giorno che, ancorché apprezzabile sul piano dell'iniziativa personale, non è condivisibile in quanto orienta su una sola associazione questo eventuale contributo”.

CASAGRANDE (D.S.)

“Siamo ovviamente d'accordo nel merito dell'ordine del giorno, ma per non votare cose che possono avere poco senso, io volevo capire, siccome qui c'è un impegno per un soggetto terzo nei confronti del quale noi non ci possiamo impegnare, se la Giunta si è espressa in ogni caso favorevolmente oppure se lo accetta come raccomandazione”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Il Vice Sindaco si è espresso favorevolmente, ovviamente non garantendo il risultato per le motivazioni da lei espresse”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

PRESO ATTO di quanto avvenuto tra Comune e SNAM Rete Gas S.p.A.;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere un’iniziativa nei confronti della SNAM al fine di invitare la stessa a devolvere un congruo contributo finanziario alla Comunità di San Benedetto finalizzato al sostegno della propria attività istituzionale”.

Proponente: Grillo (F.I.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 28 voti favorevoli e 13 contrari (Pilu; A.N.; Liguria Nuova; F.I.; U.D.C.).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 72/2006: approvata con 41 voti favorevoli e 2 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta, Pratolongo).

CCCXLVIII (91) PROPOSTA N. 00068/2006 DEL 26/07/2006
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 –
COMMA 3 – L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL’ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER
L’APPROVAZIONE – IN VARIANTE AL P.U.C. –
AI SENSI DELL’ART. 44 DELLA L.R. 36/97- DEL
PROGETTO PRESENTATO DALLE SOCIETÀ
COOPSETTE – BALTO S.R.L. ED AESTHETICA,
PER LA RICONVERSIONE FABBRICATO “EX
FIAT” DI VIA DINO COL (S.U. 251/2005).
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE
– AI SENSI DELL’ART. 44 DELLA L.R. 36/97 – AL
PIANO URBANISTICO COMUNALE,
APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000 E
CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLA
BOZZA DELL’ATTO UNILATERALE D’OBBLIGO
EDILIZIO SOTTOSCRITTO DALLA SOCIETÀ
COOPSETTE S.R.L..

COSTA (F.I.)

“Questa delibera è stata oggetto di ampia discussione e contributi da parte di tutti i gruppi consiliari in occasione della sua presentazione in commissione. Si tratta, di fatto, della variazione della destinazione d’uso dell’ex edificio Fiat di via Dino Col. A suo tempo c’era la volontà di utilizzare questo edificio come parcheggio di interscambio per la sua collocazione e per alleggerire la città di questa utenza. A un certo la destinazione d’uso dell’immobile viene trasformata ad uso abitativo, commerciale e quant’altro e quindi le perplessità sono state fortissime anche da parte dei gruppi di maggioranza.

Tra l’altro sono state evidenziate anche alcune, diciamo originalità, in questa delibera perché abbiamo visto che già la presentazione del progetto da parte delle coop è avvenuta prima ancora che le stesse acquisissero la proprietà dell’immobile, cosa che abbiamo visto raramente ancorché, come ci è stato spiegato, legale sul piano formale. Non solo, ma abbiamo notato anche un’accelerazione dei tempi per i permessi.

L’unica cosa di positivo che questo progetto ha è il recupero dei posti di lavoro e il reinserimento delle aziende di Sampierdarena all’interno di questa operazione immobiliare in cui si fa riferimento al fatto che il 30% è destinato al recupero di queste aziende. Però questo 30% è estremamente generico. Noi dobbiamo fare un passo indietro: quando c’è stato il risanamento della zona della Lanterna, molte aziende che insistevano in quell’area, ancorché area di competenza dell’Autorità Portuale, non furono recuperate in quel progetto e quindi c’è una sofferenza di molte aziende della zona di Sampierdarena e anche di altre zone e si parla di 3 – 400 posti di lavoro che sono in grossa difficoltà e rischiano di saltare.

Noi abbiamo audito in commissione il Presidente della Circoscrizione ed il Comitato costituito dalla Circoscrizione stessa che ci hanno rappresentato che era intercorso un tavolo di trattative ed intese, con un ordine del giorno votato pressoché all’unanimità dalla Circoscrizione, volto a far sì che in questo nuovo edificato venissero reinserite queste aziende per salvaguardare le stesse e i posti di lavoro. Ebbene, nella discussione avvenuta purtroppo non erano presenti gli assessori però noi abbiamo visto che nella delibera le garanzie a favore del reinserimento sono estremamente generiche e penso che ci siano anche dei vincoli per poter essere molto più precisi, però ci è stato chiesto da parte del Consiglio di Circoscrizione e del comitato ed è stato richiamato da tutti i gruppi del Consiglio Comunale, l’impegno per superare le perplessità che tutti i gruppi hanno espresso sul tipo di insediamento, un impegno forte per il recupero dei posti di lavoro e il reinserimento di queste aziende.

In questo senso si colloca la presentazione del nostro emendamento che chiede di aggiungere, al punto 1 del dispositivo, “col vincolo del

soddisfacimento dello studio fatto dalla Circoscrizione Centro Ovest volto al completo reinserimento delle aziende operanti nella Circoscrizione a costi sopportabili”; se non c’è quest’ultima indicazione si cade nell’errore della volta scorsa perché se il reinserimento avviene a costi di mercato manca l’incentivo a realizzare l’inserimento, per cui nello spirito di garantire ulteriormente queste aziende e questi posti di lavoro abbiamo presentato questo emendamento che auspichiamo venga accolto dalla Giunta, dal Sindaco e dall’assessore plenipotenziario per dare un po’ di fiducia e speranza a questi operatori e a queste aziende”.

ASSESSORE MARGINI

“L’unico plenipotenziario in quest’aula è il signor Sindaco. Ovviamente le perplessità dei gruppi verranno espresse e saranno accolte tutte. Io non so bene se abbiamo chiari i termini della questione. C’è un gruppo di operatori, complicato, concessionario dell’Autorità Portuale, non gente colpita come a Bolzaneto da lavori del Comune o colpita dalla realizzazione di grandi infrastrutture. Lì c’è della gente che da anni ha una situazione di concessioni scadute o messe in discussione. Una parte ha trovato soluzione per conto suo, una parte non l’ha trovata ed è ancora lì. Si tratta di concessionari dell’Autorità Portuale la quale dovrebbe occuparsi di offrire cose alternative, anche se la parola concessione per definizione non comporta che si acquisisca un diritto per sempre. Si tratta di una situazione in cui c’è un soggetto che dovrebbe fare questo, ed è l’Autorità Portuale; noi dovremmo cercare di agevolare le soluzioni che dovrebbe trovare l’Autorità Portuale. Ovviamente poi, il consigliere Costa lo sa benissimo, quelli che sono riuniti in questo comitato non sono tutti, ma sono una parte e sono una parte con caratteristiche particolari, quelle che avendo un’attività meno strategica per le attività portuali, pensano che l’Autorità Portuale non troverà loro una sistemazione definitiva.

Poi c’è un operatore, che è privato anche se è cooperativo, che dice di voler ristrutturare per certe funzioni un palazzo che ovviamente se il Comune di Genova poteva comperare per farci un parcheggio di interscambio io ero contentissimo. Il punto è che vivendo in una società dove esiste, non per mia volontà, il diritto privato di proprietà, non comperando io la Fiat ha venduto a un altro e siamo all’interno di operazioni tra privati.

A quel punto viene in discussione questa operazione che ha alcuni elementi di delicatezza, dove noi andiamo a guadagnare 400 posti di lavoro ma ovviamente nessuno fa niente per niente e quindi l’operatore che fa questa cosa ci guadagna altrimenti non la farebbe. Dato che però esisteva questa esigenza e questo problema, nei discorsi, nelle contrattazioni fatte con l’operatore si è chiesto che una quota di questi volumi fossero dati in diritto di prelazione a questi operatori. A quale prezzo? Ovviamente chi ha scritto l’emendamento

credo che abbia letto con grande attenzione la delibera; io cosa sono i costi sopportabili non lo so. Noi abbiamo solo detto al comitato che occorre che una quota di questi volumi sia tenuta per un certo periodo a disposizione di queste aziende che ovviamente le acquisiranno non con la mediazione del Comune, ma con una trattativa di mercato che terrà conto di diverse componenti.

Pertanto io non firmerò mai un impegno tra privati che dice “i costi sopportabili” perché parlando di aziende i costi sopportabili sono diversi da una azienda all'altra: c'è una azienda per cui pagare “x” al metro quadro è sopportabile, e un'altra per cui non lo è.

Per cui mi pare che l'emendamento, messo così, non stia in piedi. Se si vuole trovare il modo per rafforzare questa disponibilità è un'altra cosa, ma sia ben chiaro che è un rapporto tra soggetti privati. Il Comune di Genova può agevolare, mettere in contatto ma certamente non può mettersi in una situazione in cui si decide cosa sono i “costi sopportabili”. Io credo che noi dobbiamo approvare un'operazione, se vogliamo approvarla, per quello che è, ossia la ristrutturazione del fabbricato FIAT; dopo di che possiamo fare presente che c'è questa esigenza, ma la cosa resta nelle logiche tra le parti, non diventa un vincolo che poi non saprei neppure come sarebbe spendibile. Infine se qualcuno me lo spiega, vorrei sapere cosa si intende per “costo sopportabile”.

Quindi se c'è un problema di spinta politica, sono d'accordo, ma altre cose non le considererei, per cui l'emendamento per me non è accettabile”.

COSTA (F.I.)

“Alcune affermazioni dell'assessore meritano una piccola chiosa da parte nostra. Direi che l'emendamento potrebbe essere “con il vincolo delle indicazioni fatte dalla Circoscrizione Centro Ovest”. La Circoscrizione si è espressa con degli ordini del giorno, con degli impegni, con degli auspici che sono volti in quel senso, quindi potremmo indicare un auspicio affinché venga perseguito lo studio della Circoscrizione Centro Ovest. Altrimenti cosa stiamo a fare noi qui, assessore?

Ho visto spesso ad esempio sulla fascia di rispetto, su aree demaniali che sono state concesse una forte presenza del Comune di Genova, volta a far sì che venissero soddisfatte aspettative delle Circoscrizione, dei comitati, di operatori economici, ecc. Noi qui diamo degli spazi, consentiamo, modifichiamo, perché spesso il comune ha queste facoltà: lei oggi mi viene a dire che il privato fa quello che vuole, allora il nostro potere di decidere se approvare o meno un progetto non esiste! Noi approviamo un progetto, modifichiamo una destinazione d'uso se finalizzata ad un bene pubblico. Se questo bene pubblico non c'è ed è dettato alla contrattazione privata (non voglio usare il termine speculazione), allora non capisco noi che ci stiamo a fare, non capisco che capacità abbiamo noi!”.

ASSESSORE MARGINI

“Mi pare di aver spiegato, ma continuo a spiegare. Intanto devo dire che non c’è cambiamento di destinazione d’uso, e poi il problema è semplice: il rapporto tra Comune di Genova e privati è una cosa, e noi abbiamo chiesto ai privati tutto quanto ci competeva; il rapporto tra privati e privati non corrisponde alla discussione di questo Consiglio”.

MUROLO (A.N.)

“Io prendo atto della dichiarazione dell’assessore e credo che dal punto di vista strettamente normativo abbia ragione, grazie a Dio aggiungo! perché siamo in un regime di trattative tra privati per cui il pubblico non dovrebbe neppure entrare nel merito. Mi rivolgo ai proponenti: si potrebbe trasformare in un ordine del giorno con cui si impegna la Giunta a seguire e a dare una mano agli operatori: non essendo un emendamento ma essendo una volontà del Consiglio, credo che potrebbe essere accolto.

Un emendamento rischia di essere bocciato e a questo punto si perderebbe ogni tipo di impegno. Si potrebbe eventualmente modificare con questa frase: “con prezzo equo e solidale”... così magari piace anche alla maggioranza.

Se la volontà dell’assessore è quello di bocciare l’emendamento preferiamo che il Consiglio comunque si esprima sulla volontà di tutelare gli operatori perché ci sembra un cosa importante”.

FARELLO (D.S.)

“Ringrazio anche il consigliere Murolo. Credo che lo spirito del suo intervento vada accolto, ovviamente con una giusta precisazione: credo che l’assessore Margini abbia chiarito in maniera abbastanza evidente nel suo intervento che in buona parte questo lavoro da parte dell’amministrazione è stato avviato, fatto e condotto.

La nostra preoccupazione rispetto al conciliare gli obiettivi di un’iniziativa privata come quella che avviene in via Dino Col con alcuni elementi di tutela di garanzie di interesse pubblico, riteniamo sia già stata ampiamente fatta, e questo la delibera già lo contiene sia nella parte che riguarda l’indicazione degli oneri di urbanizzazione sia nel fatto che l’amministrazione si è fatta carico, nei confronti del promotore di questa delibera, di inserire in quel protocollo in modo vincolante che una parte degli spazi è riservata in prelazione a quei soggetti di cui stiamo parlando. Quindi siamo già ad un livello molto avanzato; se poi si vuole, come dice correttamente

il consigliere Murolo, ribadire unanimemente, anche in seguito all'incontro che c'è stato in Conferenza Capigruppo con gli operatori, il fatto che da parte dell'amministrazione c'è un interesse rispetto al voto della delibera sul percorso successivo, ciò credo che da parte del nostro gruppo sia ampiamente riconoscibile.

Se invece si va a modificare il testo della delibera, soprattutto nella sua parte dispositiva, con una cosa che anche secondo noi non è sostenibile anche dal punto di vista giuridico e amministrativo, allora siamo in un altro campo; se restiamo nel campo della politica allora noi siamo d'accordo ad andare in quella direzione”.

ASSESSORE MARGINI

“Mi pare di averlo già detto in più occasioni: tutto quello che sta nella politica e nell'agevolazione dei rapporti e delle relazioni tra soggetti (e mi fermo lì) al fine di perseguire un bene comune che è la ricollocazione delle aziende, è una cosa che accettiamo, che abbiamo già fatto ma che possiamo fare ancora meglio, con più forza, trovando una relazione più stabile anche con gli operatori. Ma, ripeto, quello è un rapporto che sta tra noi e loro; starà tra noi e gli altri anche il rapporto ma non è che ci sia un vincolo ad un processo autorizzativo: il processo autorizzativo viene dato perché è considerato legittimo e quello autorizzato risponde al comune delle cose a cui deve rispondere. Poi c'è, consigliere Murolo, quella che lei considera un'esigenza politica molto forte, di ricordare, di aiutare, di agevolare, e io sono totalmente d'accordo con lei, pertanto un ordine del giorno di quel tipo ci trova d'accordo”.

COSTA (F.I.)

“Chiedo dieci minuti di sospensione per rivedere il testo”.

Dalle ore 16,40 alle ore 16,50 il Vice Presidente sospende la seduta.

COSTA (F.I.)

“L'emendamento, anche sulla logica dei contributi dati dai colleghi, verrebbe trasformato in un ordine del giorno che leggerà il consigliere Farello, visto che lo ha scritto lui a mano e quindi meglio può interpretare la scrittura”.

FARELLO (D.S.)

“Gli estensori di questo ordine del giorno sono i consiglieri Costa e Murolo, oltre al sottoscritto.

Leggo il testo: “Il Consiglio Comunale, considerata l’esigenza di perseguire il reinserimento operativo e occupazionale delle aziende della Circostrizione Centro – Ovest (Lungomare Canepa ed Elicoidale) che potranno essere costrette a trasferire le proprie attività nel prossimo futuro per le nuove destinazioni d’uso delle aree sulle quali sono attualmente collocate; esigenza rappresentata dal Comitato degli operatori appositamente costituitosi; viste le opportunità offerte a questo scopo dalla riqualificazione di Via Dino Col di cui all’oggetto della proposta specificata negli allegati della stessa; valutata la necessità che il Comune di Genova garantisca la corretta e l’efficacia prosecuzione del rapporto tra le parti al fine di raggiungere gli obiettivi sopra indicati; impegna il sindaco e la giunta a collaborare con il Comitato suddetto e con il soggetto promotore affinché gli obiettivi di cui sopra giungano a buon esito e a riferire sull’esito delle proprie azioni alla competente Commissione Consiliare”.

POSELLI (P.R.C.)

“Per quanto riguarda l’ordine del giorno, la riscrittura precisa quali sono i limiti che emergono anche da una discussione precedente, avvenuta con il comitato degli operatori e dalle sollecitazioni della Circostrizione in tal senso, quindi esprimo a nome del mio gruppo un parere positivo.

Relativamente alla delibera bisogna dire che tiene conto dell’esigenza di una risistemazione di queste aziende che erano in difficoltà, ma è anche vero che su quell’area erano stati puntati gli occhi per un progetto di riqualificazione e per una sistemazione che, ora come ora, con il nuovo progetto non è pensabile, ossia quella della nascita di un parcheggio di interscambio che entrava in una logica diversa della gestione della viabilità cittadina.

Io trovo che questo non sia stato realizzato, che si sia data l’opportunità alle aziende per una ricollocazione e che ci siano stati anche degli aspetti del progetto che sono stati ampiamente criticati in sede di Commissione Consiliare per mancanza di chiarezza e, conseguentemente, si sono prestati a discussioni e anche ad alcune ambiguità, cose che non ci trovano assolutamente concordi.

C’è da dire che ci trova d’accordo il fatto che la delibera lavori sulla ricollocazione di queste piccole aziende e quindi non possiamo pensare di bocciarlo tout-court. Tuttavia il nostro voto sarà di astensione, anche considerato il fatto che non vediamo tutti quegli oneri di urbanizzazione cui faceva riferimento il collega Farello: ce ne sono alcuni ma, rispetto a quello che originariamente avrebbe dovuto essere il progetto per l’area, mi sembra che le cose siano cambiate in termini sostanziali non positive”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Io mi rifaccio innanzitutto ai compiti di un consigliere comunale, che dovrebbero essere quelli di istruzione e di controllo di certe pratiche, delle movimentazioni che poi determinano la vita di una città.

Mi sembra che noi abbiamo affrontato il problema di quest'area in una maniera alquanto superficiale, che non siano state fatte delle valutazioni molto più importanti rispetto all'importanza di quest'area. Io vorrei attenermi soprattutto al testo della delibera perché mi sembra che abbiamo un po' divagato occupandoci di cose senza dubbio giuste, ma molto probabilmente di poca importanza nei confronti della delibera.

Noi stiamo ragionando su una delibera che parla di un'approvazione di una variante al PUC. E' un periodo nel quale le varianti sono diventate un argomento abbastanza importante per questa amministrazione: sta diventando un argomento delicato e lo è veramente, come abbiamo potuto vedere per il Palazzo della Meridiana, che si sta affrontando di questi tempi.

Stiamo ragionando sul fatto di dare maggiore importanza alle varianti che riguardino un interesse pubblico nei confronti della città, e già su questo argomento io comincio ad avere delle difficoltà perché, se noi approviamo una variante che abbia dimostrato un interesse pubblico, il fatto che si dica poi che è soltanto un incontro o uno scontro con dei privati, è una cosa che mi lascia un po' perplesso.

Avrei voluto che su quest'area, che da tutti è stata riconosciuta di grande importanza e che avrebbe dovuto essere legata ad un piano organico di sviluppo dell'intera città. Non mi sto riferendo solamente al parcheggio di interscambio, perché è un argomento che può essere affrontato o meno, ma soprattutto non so su quali termini lo potremmo affrontare dopo la scoperta dei 33.800 mq. di parcheggio esistenti nella zona e vorrei ricordare che tale superficie corrisponde a 1.350 posti auto.

A questo punto vorrei fare la raccomandazione di stare attenti, in futuro, a parlare di parcheggi di interscambio di quella zona, che sono già esistenti, verificando soprattutto i dati che vengono forniti. Abbiamo, infatti, che su 1.350 posti auto ve ne sono una quota parte di cui si ignora, addirittura, l'uso per cui sono stati fatti. Abbiamo che 2.000 mq. Ubicati all'interno del comparto 3 B non risultano consegnati al Comune da parte dell'autorità portuale. Abbiamo che ulteriori porzioni di parcheggio, costituite da spazi di sosta a raso per un totale di 3.500 mq. Gli uffici rispondono che non si hanno notizie in merito agli aspetti gestionali.

Sapete che i parcheggi sono diventati motivo di grande tensione all'interno delle città, proprio per la loro difficoltà e per quello che soprattutto comportano nei confronti della cittadinanza. Per questi motivi, non individuando un interesse pubblico di grande rilevanza, darò voto negativo”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Su questa pratica sin dall’inizio ho avuto delle perplessità sull’andamento della tempistica e sull’utilizzo dell’area. In questo mi sento, in parte, di dare ragione al consigliere Brignolo dei Verdi, nel senso che avrei visto in quell’area la realizzazione di un parcheggio di interscambio che manca in quella città dove, invece, viene propugnato l’utilizzo dei mezzi urbani, non si sa bene con quale tipo di logica.

Devo dire, invece, che quando si tratta poi di gestire queste aree i soliti noti hanno il beneplacito di tutti quanti sopra gli interessi generali della comunità e del Comune. A questo siamo abbastanza abituati a vederlo in questo Consiglio Comunale e potremmo citare innumerevoli esempi.

Ho apprezzato, invece, l’emendamento che è stato fatto che va a mettere dei paletti, visto che a me risulta che siano stati presi degli impegni, anche se informalmente, in varie riunioni, tra l’Amministrazione, chi andrà a costruire in quell’area e le aziende che dovrebbero ivi collocarsi perché vengono allontanate da aree dove oggi sono situate.

Sulla pratica mi asterrò, mentre voterò a favore dell’ordine del giorno che però, in quanto tale, credo abbia una valenza abbastanza limitata. Mi spiace solo che, ancora una volta, l’Amministrazione Comunale non rispetti i patti presi in altre sedi con i cittadini e con le aziende. Credo che, andando avanti così, in questa città sicuramente perderemo numerosi posti di lavoro. Probabilmente la cosa non importa a nessuno ma so che i ragazzi della mia età per andare a lavorare devono lavorare fuori Genova. Credo che questo tipo di atteggiamento da partiti che, fino a ieri, difendevano l’occupazione non me lo aspettavo in questo Consiglio Comunale.

Prendo atto che l’emendamento è stato modificato in ordine del giorno e che gli interessi dei soliti noti sono superiori agli interessi della cosa pubblica e all’interesse di Genova e della sua economia. Mi auguro che, con le prossime elezioni amministrative, cambiando la Giunta ci sia qualche modifica su questo tipo di orientamenti anche se ne dubito fortemente perché vedo che c’è un’involuzione, in questi ultimi mesi, su decisioni scellerate, una dopo l’altra.

Speravo che almeno questo tipo di operazione fosse fatto per garantire i livelli di occupazione nel quartiere e le aziende che producono ed operano in quel quartiere. Vedo che gli interessi che questo Consiglio Comunale porta avanti sono di altro tipo, per cui dichiaro la mia astensione sul provvedimento e denuncio il fatto che, ancora una volta, dopo la vicenda della torre Elah e varie vicende che dovevano portare ad insediamenti produttivi ma che, invece, hanno avuto delle vie preferenziali, l’unica cosa che si fa è di costruire operazioni di speculazione meramente immobiliare”.

ADORNO (D.S.)

“Intervengo brevemente per annunciare sulla pratica il voto favorevole del mio gruppo. Su questa vicenda non capisco qual è il problema, onestamente perché se ci sono dei soggetti che decidono di fare un’operazione imprenditoriale che è governata con gli strumenti urbanistici che il Comune ha a disposizione, quando questi soggetti si chiamano cooperative o cooperazioni sono i soliti noti.

Non capisco qual è il problema e non riesco a comprendere a chi dovrebbe rappresentare una cultura liberale qual è il problema. Questa è un’operazione, con la sua legittimità, ci sono dei soggetti, degli imprenditori che acquistano un’area e chiedono di poter fare una variante e fanno un’operazione sulla quale gli organismi in qualche modo deputati ad esprimersi si sono espressi. Penso al Consiglio di Circoscrizione che ha dato un’opinione favorevole anche con un voto favorevole dei gruppi di opposizione in quella Circoscrizione. Lo dico perché sono cose che sfuggono; poi le cose arrivano in aula e siccome non si hanno argomenti politici per poterle contrastare si utilizza la dicitura “i soliti noti” che in realtà non vuol dire niente.

Voteremo favorevolmente all’ordine del giorno soprattutto per permettere ai consiglieri che sono al primo ciclo di potersi esprimere perché quando questo Consiglio ha affrontato le vicende del SAU di S. Benigno ha già impegnato la Giunta in questa direzione. Lì c’è il problema, non ce lo scordiamo, degli operatori che operano in Lungomare Canepa e nella zona dell’elicoidale. Già in allora quest’aula ha discusso la vicenda sapendo che in quel caso avevamo un soggetto particolare, e non in privato come in questo caso, come l’Autorità Portuale nella zona definita del Promontorio. Già in allora questo Consiglio impegnò la Giunta a fare in modo che le attività, che nei progetti di trasformazione urbanistica perdevano in qualche modo posto, potessero essere ricollocate laddove c’era da parte dell’Amministrazione pubblica, sul territorio pubblico, delle opportunità o laddove c’era da parte di iniziative imprenditoriali private la possibilità di sostenere questa esigenza.

Noi questo l’abbiamo fatto e se oggi viene in aula un’attenzione particolare per gli operatori che hanno delle attività lì per quanto concerne un’attività che è un po’ distante, perché non è sotto l’elicoidale o sotto Lungomare Canepa, significa che quest’aula in qualche modo ha svolto in passato il suo compito. Lo dico perché sembra quasi che quello che facciamo non serva, mentre molte volte quello che noi facciamo ha un senso.

Capiamo lo spirito del collega Costa e votiamo quell’ordine del giorno, soprattutto per permettere ai colleghi che non l’hanno votato cinque anni fa di poterlo rivoltare. L’impegno a far sì che delle attività che rappresentano posti di lavoro in città non vengano a chiudersi è un’opportunità che a noi è cara al di là dell’ordine del giorno, prima emendamento, presentato dal collega Costa”.

COSTA (F.I.)

“

Ricordo benissimo quello che è avvenuto in occasione del risanamento della zona adiacente la Lanterna, però il collega che mi ha preceduto deve ricordare che noi avevamo fatto delle promesse a quegli operatori economici e che non sono state soddisfatte nell'aspettativa di quegli operatori economici, tant'è vero che quegli operatori avevano fatto un'istanza al T.A.R.. con una causa che ha avuto l'esito noto.

Abbiamo presentato questo emendamento proprio perché è l'unico aspetto positivo che abbiamo visto in una delibera di questo genere. Il collega Brignolo ed altri colleghi della maggioranza avevano esplicitato le loro perplessità su un'operazione immobiliare di questo genere. Mi rendo conto di quello che c'è dietro perché operazioni di questo genere ne abbiamo viste tante, tant'è vero che come gruppo eravamo fortemente contrari a questa variazione di destinazione d'uso. L'unico aspetto positivo, che avevamo considerato quasi una foglia di fico, per far passare questa pillola era quello di rispettare le aziende della zona e garantire dei posti di lavoro.

Non a caso abbiamo presentato un emendamento che era certamente più vincolante rendendoci anche conto che un emendamento, in un atto deliberativo di questo genere, poteva anche essere una forzatura. Abbiamo però sentito, con estrema chiarezza, proprio in quest'aula in commissione, che c'erano state delle intese con autorevoli rappresentanti della Giunta con il Comitato che avevano garantito certe cose. Abbiamo, quindi, forti perplessità quando ci è stato risposto a fronte del nostro emendamento perché noi ci interroghiamo su qual è l'interesse pubblico vero.

Per noi l'interesse pubblico su questa variazione del piano regolatore di destinazione d'uso è salvaguardare le aziende. Penso che anche il Sindaco sia d'accordo in questo senso, però se questa salvaguardia di posti di lavoro non viene garantita perché ci ricordiamo che il Comune è un soggetto terzo. In certe operazioni, però, il Comune quando ha voluto essere soggetto primo lo è diventato con forza perché l'interesse pubblico della città deve essere sempre bene in vista.

L'assessore Gabrielli se ne renderà conto perché, altrimenti, che assessore è? Lui è assessore all'urbanistica perché deve difendere l'interesse pubblico di ogni strada e di ogni via e in ogni provvedimento che fa ci deve essere l'interesse pubblico. Non possiamo dire che l'Autorità Portuale è un altro soggetto e ci dimentichiamo di chi è. Noi siamo qui per garantire l'interesse pubblico che in questa operazione poteva essere solo questo.

Abbiamo presentato quest'ordine del giorno perché eravamo convinti che le intese che c'erano state tra la Giunta, il Comitato e la Circoscrizione

erano in questo senso. Noi vogliamo stare attenti affinché questi posti di lavoro vengano salvaguardati in una città che sta perdendo tutto ed i giovani, come ha detto Rixi, vanno a Milano a lavorare.

A nostro avviso l'unico aspetto positivo che aveva, e non a caso chi l'ha presentato sapeva che per farla passare doveva portare questo specchietto davanti, era il rispetto dell'azienda e dei posti di lavoro. Abbiamo accettato di trasformarlo in ordine del giorno perché volevamo essere attenti e vigili affinché ci sia la salvaguardia di questi interessi e dei posti di lavoro.

Il nostro voto sarà certamente a favore dell'ordine del giorno e di astensione sulla delibera ma saremo vigili, attenti e pronti a denunciare all'opinione pubblica se questo aspetto, l'unico positivo di tutta la delibera, verrà meno”

MUROLO (A.N.)

“Distingueri la necessità di garantire il proseguimento dell'attività delle aziende, che sono state forse in modo troppo violento tolte dalla loro sede originaria, ed il progetto. Eravamo, chiaramente, a favore dell'emendamento ma di fronte alla volontà abbastanza esplicita dell'assessore di non accettare l'emendamento di F.I. credo che la soluzione di trasformarlo in ordine del giorno possa comunque essere interpretata come la volontà di tutto il Consiglio di prestare attenzione a questi operatori.

Concordo, chiaramente, con l'assessore dicendo che si tratta di un rapporto tra privati, però dietro quel rapporto tra privati ci sono troppi posti di lavoro, troppe aziende già in crisi a Genova, perché noi ne facciamo soltanto un discorso di carattere normativo di diritto privato. C'è anche un interesse (qui ha ragione Costa) della città a garantire la prosecuzione del posto di lavoro, come c'è stato interesse tutte le volte che sono venuti qui dipendenti di aziende genovesi in crisi, non ultima l'I.P.. C'è quindi un interesse, che è politico, da parte dell'Amministrazione Comunale, come della Regione e della Provincia, che il posto di lavoro a Genova si conservi e si sviluppi. Invito quindi l'assessore ad interpretare l'ordine del giorno come ad un interesse, come è stato in interesse dei consiglieri comunali di questa Giunta, a ricevere i lavoratori di tantissime ditte che in questi anni si sono trovate in difficoltà.

Sulla delibera possiamo dire che il progetto, in generale, non ci soddisfa per le cose dette da Brignolo e per quello che abbiamo già detto in commissione. Riteniamo che visto che il Comune opera comunque una variante al piano urbanistico si poteva pretendere una destinazione d'uso generale del progetto ben diversa da quello che viene fatta soltanto per motivi strettamente economici da parte dell'imprenditore. Via Dino Col si trova proprio allo svincolo di Sampierdarena e si può considerare il cuore del traffico centrale della città, per cui sul progetto, effettivamente, si poteva dire di più.

Lasciamo carta bianca agli imprenditori, non teniamo conto delle possibili alternative ed anche qui, a fronte di una delibera comunale di parere sulla variante del PUC si poteva chiedere un maggiore impegno per le vere necessità dei cittadini e di Sampierdarena in particolare”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA

l’esigenza di perseguire il reinserimento operativo e occupazionale delle aziende della Circostrizione Centro – Ovest (Lungomare Canepa ed Elicoidale) che potranno essere costrette a trasferire le proprie attività nel prossimo futuro per le nuove destinazioni d’uso delle aree sulle quali sono attualmente collocate; esigenza rappresentata dal Comitato degli operatori appositamente costituitosi;

VISTE

le opportunità offerte a questo scopo dalla riqualificazione di Via Dino Col di cui all’oggetto della proposta specificata negli allegati della stessa;

VALUTATA

la necessità che il Comune di Genova garantisca la corretta e l’efficacia prosecuzione del rapporto tra le parti al fine di raggiungere gli obiettivi sopra indicati

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A collaborare con il Comitato suddetto e con il soggetto promotore affinché gli obiettivi di cui sopra giungano a buon esito e a riferire sull’esito delle proprie azioni alla competente Commissione Consiliare.

Proponenti: Costa (F.I.); Farello (D.S.); Murolo (A.N.)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato con 36 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Gruppo Misto: Cosma, Menini).

Esito della votazione della proposta n. 68: approvata con 24 voti favorevoli, 1 voto contrario (VERDI) e 18 astenuti (Gronda; AN: Bernabò Brea, Murolo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi; G. MISTO: Cosma, Menini; PRC: Nacini, Poselli, Tartarini; UDC: Repetto; LNLP: Rixi).

CCCXLIX (92) PROPOSTA N. 00088/2006 DEL 21/09/2006
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER
L'APPROVAZIONE - IN VARIANTE AL P.U.C. -
AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL
PROGETTO PRESENTATO DALLA GINNASTICA
LIGURE CRISTOFORO COLOMBO PER LA
REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PER
LO SPORT SUL SEDIME DELL'EX SEDE DELLA
SUDDETTA SOCIETÀ IN VIA DEGLI ARCHI 6
(S.U. 197/2005).
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE
- AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - AL
PIANO URBANISTICO COMUNALE,
APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole alla delibera. Riteniamo sia un intervento assolutamente necessario e che mette fine ad una situazione di degrado e che va incontro alle esigenze di una meritoria società”.

GRILLO (F.I.)

“Ci associamo”.

Esito della votazione della proposta n. 88: approvata con 41 voti favorevoli e 3 astenuti (Cosma; Menini; L.N.L.P.: Rixi).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 OTTOBRE 2006

CCCXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ASSENZA ILLUMINAZIONE TRATTO CORSO MAGENTA – CORSO SOLFERINO. 1

REPETTO (U.D.C.)	1
ASSESSORE SEGGI	2
REPETTO (U.D.C.)	2

CCCXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GARBARINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INATTENDIBILITA' DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DELLA PROPOSTA CHE SI È AGGIUDICATA IL CONORSO DI IDEE PER LO STUDIO DI FATTIBILITÀ DELL'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE NEL SITO DI MONTE SCARPINO.....3

GARBARINO (F.I.)	3
ASSESSORE TIEZZI	4
GARBARINO (F.I.)	5

CCCXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANCATI INTROITI DELLA TARIFFA IGIENE AMBIENTALE A SEGUITO DI MANCATA FATTURAZIONE.....6

POSELLI (P.R.C.).....	6
ASSESSORE TIEZZI	6
POSELLI (P.R.C.).....	7
ASSESSORE TIEZZI	7

CCCXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A

FUSIONE IP IN API ENTRO IL 31.12.2006 CON PROBABILE TRASFERIMENTO A ROMA DI 50 DIPENDENTI E PERDITA DI LAVORO PER ALTRI 50.8

DELLA BIANCA (F.I.).....8
ASSESSORE MARGINI8
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....9
DELLA BIANCA (F.I.).....10

CCCXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CASTELLANETA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CORSIE BUS PAGAMENTO DI EURO 150.000 DI MORA DA PARTE DEL COMUNE ALLA TRANSVED.....10

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....10
ASSESSORE FACCO.....11
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....11

CCCXLIV (84) PROPOSTA N. 00078/2006 DEL 31/08/2006 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PRESENTATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL D. LGS 163 DEL 12 APRILE 2006, GIÀ ART. 37 BIS DELLA L. 109/94, DALL'IMPRESA "EDIL GIGLIOTTI S.A.S." E DALL'A.S.D. NUOVA OREGINA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO "A. GASTALDI" IN OREGINA.....12

PRIMA PARTE12
(LA DISCUSSIONE RIPRENDErà IN PAGINE SUCCESSIVE)12
POSELLI (P.R.C.).....12
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....12
POSELLI (P.R.C.).....12

CCCXLV MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA SU ORDINE DEL LAVORI.....12

DELLA BIANCA (F.I.).....12
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....13

CCCXLIV (84) PROPOSTA N. 00078/2006 DEL 31/08/2006 VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PRESENTATA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL D. LGS 163 DEL 12 APRILE 2006, GIÀ ART. 37 BIS DELLA L. 109/94, DALL'IMPRESA "EDIL GIGLIOTTI S.A.S." E DALL'A.S.D. NUOVA OREGINA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL CAMPO SPORTIVO "A. GASTALDI" IN OREGINA.....13

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE13
GRILLO (F.I.).....13

ASSESSORE GUERELLO.....	14
PORCILE (D.S.).....	14
GRACILI - SEGRETARIO GENERALE	15
GRILLO (F.I.).....	16
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	16
ASSESSORE GUERELLO.....	16
BERNABÒ BREA (A.N.).....	16

**CCCXLVI DICHIARAZIONE DEL SINDACO IN MERITO A
PROGRAMMAZIONE DISCUSSIONE CONSILIARE SULLA MOSCHEA.**

17

SINDACO.....	17
---------------------	-----------

**CCCXLVII (86) PROPOSTA N. 00072/2006 DEL 21/08/2006
COSTITUZIONE DI SERVITU' DI METANODOTTO A FAVORE DELLA
SNAM RETE GAS S.P.A. E A CARICO DELLE AREE DI CIVICA
PROPRIETA' SITE IN COMUNE DI BERGAMASCO (AL), RICOMPRESSE
NELLA CASCINA SAN NICOLAO.....**

GRILLO (F.I.).....	17
GHIO – VICE SINDACO.....	18
BERNABÒ BREA (A.N.).....	18
POSELLI (P.R.C.).....	18
COSTA (F.I.).....	19
CASAGRANDE (D.S.).....	19
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	19

**CCCXLVIII (91) PROPOSTA N. 00068/2006 DEL 26/07/2006
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 – COMMA 3 – L.R. 9/99 COME
MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE
– IN VARIANTE AL P.U.C. – AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97-
DEL PROGETTO PRESENTATO DALLE SOCIETÀ COOPSETTE –
BALTO S.R.L. ED AESTHETICA, PER LA RICONVERSIONE
FABBRICATO “EX FIAT” DI VIA DINO COL (S.U. 251/2005). PARERE
DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE – AI SENSI DELL'ART. 44
DELLA L.R. 36/97 – AL PIANO URBANISTICO COMUNALE,
APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000 E CONTESTUALE APPROVAZIONE
DELLA BOZZA DELL'ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO EDILIZIO
SOTTOSCRITTO DALLA SOCIETÀ COOPSETTE S.R.L.**

COSTA (F.I.).....	21
ASSESSORE MARGINI	22
COSTA (F.I.).....	23
ASSESSORE MARGINI	24
MUROLO (A.N.).....	24

FARELLO (D.S.)	24
ASSESSORE MARGINI	25
COSTA (F.I.)	25
COSTA (F.I.)	25
FARELLO (D.S.)	25
POSELLI (P.R.C.)	26
BRIGNOLO (VERDI)	27
RIXI (L.N.L.P.)	28
ADORNO (D.S.)	29
COSTA (F.I.)	30
MUROLO (A.N.)	31

CCCXLIX (92) PROPOSTA N. 00088/2006 DEL 21/09/2006
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME
MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE
- IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 -
DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA GINNASTICA LIGURE
CRISTOFORO COLOMBO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO
EDIFICIO PER LO SPORT SUL SEDIME DELL'EX SEDE DELLA
SUDDETTA SOCIETÀ IN VIA DEGLI ARCHI 6 (S.U. 197/2005). PARERE
DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE - AI SENSI DELL'ART. 44
DELLA L.R. 36/97 - AL PIANO URBANISTICO COMUNALE,
APPROVATO CON D.P.G.R. 44/200033

BERNABÒ BREA (A.N.)	33
GRILLO (F.I.)	33